



COMUNE DI MIRANO
Provincia di Venezia
Servizio Segreteria

COPIA

Delibera N. 37

PIANIFIC. TERRITORIALE/edb

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: *APPROVAZIONE DELLA SECONDA FASE DI PARTECIPAZIONE RELATIVA AL DOCUMENTO PRELIMINARE E AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE (ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/04) DENOMINATO "La piazza delle idee"*

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **marzo** alle ore 15.10, nella Residenza Comunale, per determinazione della Sindaca si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

<i>N.</i>	<i>Cognome e nome</i>		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1.	PAVANELLO Maria Rosa	Sindaco	X	
2.	TOMAELO Annamaria	Assessore	X	
3.	VIANELLO Federico	Assessore	X	
4.	SALVIATO Giuseppe	Assessore	X	
5.	SIMEONI Lauro	Assessore	X	
6.	ZARA CRISTIAN	Assessore		X

Partecipa alla seduta il Signor *LONGO Silvano*, Segretario Generale del Comune.

La Signora *PAVANELLO Maria Rosa* nella sua qualità di SINDACA assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la GIUNTA a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 85 del 06.05.2010, il Comune di Mirano ha provveduto all'elaborazione del documento preliminare, del rapporto ambientale preliminare e della proposta di accordo di pianificazione tra Comune di Mirano, Provincia e Regione;
- che in data 31.05.2010 il Comune ha provveduto ad inoltrare la documentazione relativa al Documento Preliminare e al Rapporto Ambientale Preliminare ai competenti uffici regionali e provinciali per acquisire i relativi pareri in materia urbanistica e ambientale al fine della successiva approvazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare;
- che la Regione Veneto, Direzione Urbanistica, ha richiesto alcune limitate modifiche al testo del Documento Preliminare elaborato con D.G.C. n. 85/2010 per integrarlo e chiarire alcuni aspetti, senza tuttavia modificarne nella sostanza il contenuto;
- che in data 26.07.2010, la Regione Veneto, Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, ha trasmesso il parere n. 50 del 15 luglio 2010 con il quale la Commissione VAS ha espresso indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale del Comune di Mirano;
- che con delibera di Giunta Provinciale n. 2010/97 in data 21.07.2010, la Provincia ha condiviso il parere favorevole espresso sul Documento Preliminare del PAT di Mirano dal Comitato Tecnico Provinciale sia ai fini della partecipazione all'attività di concertazione sul Documento Preliminare al PAT, sia ai fini dell'approvazione dell'accordo di pianificazione per la predisposizione del PAT;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 159 del 09.09.2010 il Comune di Mirano ha approvato il documento preliminare nel testo come modificato ed integrato dalla Direzione Urbanistica Regionale competente, il rapporto ambientale preliminare e la proposta di accordo di pianificazione con Provincia e Regione per la formazione del PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04;
- che in data 28.09.2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Comune di Mirano, Provincia e Regione;

DATO ATTO che con delibera di Giunta Comunale n. 97 del 18.05.2010 è stato definito il metodo per la partecipazione sul documento preliminare e sul rapporto ambientale preliminare del PAT di

Mirano stabilendo le categorie di soggetti da coinvolgere e le modalità di attuazione della partecipazione;

PRESO ATTO dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa agli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PAT, ai sensi della direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001 e dell'art. 4 della L.R. 11/2004 nonchè dell'avvio della procedura di concertazione e partecipazione ai sensi degli artt. 5 e 15 della L.R. 11/04 con delibere di Giunta Comunale n. 85 del 06.05.2010 e n. 159 del 09.09.2010;

RICORDATO che:

a. nel sito internet del Comune (www.comune.mirano.ve.it/comune/sit-pat-pum/sit-pat-pum.htm) dal 15.06.2010, sono stati resi disponibili alla consultazione i seguenti elaborati:

- Documento Preliminare;
- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Accordo di Pianificazione;
- Delibera di Giunta Comunale di approvazione del Documento Preliminare, Rapporto Ambientale Preliminare e Accordo di Pianificazione;
- Scheda partecipazione Cittadini;
- Scheda partecipazione Enti/Associazioni;
- Carta dell'uso del suolo;
- Carta dei vincoli;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 86 del 17/05/2011 di "APPROVAZIONE DELLA "RELAZIONE SUGLI ESITI DELLA PARTECIPAZIONE RELATIVA AL DOCUMENTO PRELIMINARE E AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE (ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/04)" con cui si dava mandato ai progettisti del nuovo strumento urbanistico di procedere con la redazione degli elaborati del PAT e del Rapporto Ambientale, tenendo conto dei contributi di partecipazione e di concertazione pervenuti e prendeva atto che la fase della partecipazione e della consultazione in materia ambientale avrebbe potuto proseguire durante tutto l'iter di elaborazione del piano tramite ulteriori incontri con i soggetti interessati;

VISTO che la Giunta Comunale che ha approvato la delibera n. 86/2011 si è dimessa nel mese successivo, cui è seguita una gestione commissariale fino a maggio 2012;

VISTO che a maggio 2012 è stata eletta la nuova amministrazione comunale oggi in carica, sulla base delle Linee Programmatiche di questa Amministrazione che relativamente al P.A.T. così recitano:

“In questo quadro di grande cambiamento si pone la questione del Piano di Assetto del Territorio di Mirano (PAT), che attraverso il coinvolgimento delle forze sociali, economiche, associative dovrà delineare le strategie per il futuro urbanistico della città. Il PAT (Piano di Assetto del Territorio), assieme al PI (Piano degli Interventi, spesso indicato nei media come “Piano del Sindaco”), costituisce il Piano Regolatore Comunale (PRC). I tratti costitutivi essenziali di questi due strumenti disegnati dalla legge regionale del 2004 sono:

- 1. la creazione e il mantenimento di un Quadro Conoscitivo fondato su di un Sistema Informativo Territoriale costantemente aggiornato;*
- 2. la valutazione di sostenibilità delle scelte di piano attraverso le analisi ed i controlli fatti con la VAS (Valutazione Ambientale Strategica);*
- 3. il processo partecipativo.*

(...)

4.3 Piano di Assetto Territoriale (PAT)

Indirizzo	Strumenti
<p>4.3 PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Tutta la pianificazione territoriale sarà guidata da criteri di trasparenza ed accessibilità dei dati territoriali ed ambientali come base per il confronto e coinvolgimento delle forze sociali, economiche, associative presenti nel territorio e in generale con la cittadinanza.</i> ▪ <i>Sarà aperto un percorso di integrazione del Documento Preliminare, a partire dalle osservazioni presentate dai cittadini e dalle associazioni, per l'individuazione condivisa dei valori del territorio, dei suoi elementi caratteristici e di salvaguardia e degli elementi critici che richiedono interventi di riqualificazione.</i> ▪ <i>Salvaguardare e qualificare le frazioni di Mirano e i centri minori con la valorizzazione dei loro aspetti più tipici e la creazione di nuovi spazi per le funzioni sociali e il mantenimento delle realtà scolastiche, sociali e commerciali.</i> ▪ <i>Realizzare il censimento del grado di utilizzazione del patrimonio immobiliare residenziale e produttivo esistente e la valutazione di quello già autorizzato e non ancora realizzato.</i> ▪ <i>Contrastare ogni ulteriore consumo di suolo con il riutilizzo delle aree già interessate dall'urbanizzazione, il recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.</i> ▪ <i>Usare in modo appropriato lo strumento della perequazione per consentire, in sinergia tra pubblico e privato, la riqualificazione nell'interesse del bene comune.</i> ▪ <i>Recuperare gli edifici artigianali e commerciali dismessi da aziende in crisi.</i> ▪ <i>Attuare una politica che incida sui prezzi delle case per rispondere alle</i>

	<p><i>necessità abitative delle famiglie meno abbienti.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Incentivare edifici ecosostenibili sia pubblici sia privati grazie all'adozione di nuovi regolamenti.</i> ▪ <i>Impedire la programmazione di nuove superfici di vendita di grandi dimensioni, valutando attentamente il rilascio di nuove autorizzazioni relativamente all'impatto sul nostro sistema economico.</i>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(...)"

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 115 del 21/06/2013 con cui si è ritenuto necessario per il tempo trascorso, per le mutate condizioni economiche e sociali e per le novità normative intervenute (adozione 1° VARIANTE al PTRC adottato) che modificano in modo consistente l'orientamento dell'urbanistica regionale, di riaprire la fase della partecipazione relativa al documento preliminare e al rapporto ambientale preliminare del piano di assetto del territorio comunale per tener conto delle eventuali nuove esigenze segnalate dalla cittadinanza, approvando allo scopo il programma di lavoro "La piazza delle Idee" contenuto nel documento presentato dall'arch. Lorenza Cavinato al prot. 26683 del 13/06/2013;

VISTA la convenzione d'incarico approvata con determina dirigenziale n. 588 del 12/08/2013 sottoscritta dall'arch. Lorenza Cavinato, esperta in processi di partecipazione secondo le modalità proposte dall'Agenda 21 locale per lo svolgimento della seconda fase della partecipazione relativa al documento preliminare e al rapporto ambientale preliminare del piano di assetto del territorio comunale denominato "La piazza delle idee";

PRESA VISIONE della relazione presentata al prot. 10950 in data 04/03/2014 dall'arch. Lorenza Cavinato al termine della seconda fase della partecipazione relativa al documento preliminare e al rapporto ambientale preliminare del piano di assetto del territorio comunale denominato "La piazza delle idee" e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, allegato B);

VISTA la Legge Regionale 23/04/2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni nonché gli atti di indirizzo regionali;

ATTESO che il presente provvedimento non rileva dal punto di vista contabile;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO IL PARERE del responsabile di Servizio per la regolarità dell'atto sotto l'aspetto tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18.08.00, n. 267;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO dell'avvenuto espletamento della seconda fase di partecipazione relativa al Documento Preliminare e al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mirano;
2. DI APPROVARE la relazione conclusiva della seconda fase della partecipazione relativa al documento preliminare e al rapporto ambientale preliminare del piano di assetto del territorio comunale di Mirano, denominata **CARTA DEI VALORI de “La piazza delle idee”**, presentata al prot. comunale n. 10950 del 04/03/2014, nel testo allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, allegato A);
3. DI DARE ATTO che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA E GESTIONE DEL TERRITORIO, arch. Bortolato Lionello, ha espresso, sulla presente proposta di deliberazione, parere FAVOREVOLE

MIRANO, li 06 marzo 2014

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
F.to PAVANELLO Maria Rosa

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to LONGO Silvano

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa oggi all'ALBO PRETORIO per la prescritta PUBBLICAZIONE di GG. 15, a mente dell'art. 124 - 1° comma del D. L.vo 18.8.2000, n. 267, e registrata al reg. Pubbl. N° 395 e trasmessa con nota pari data ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del citato D.Lvo.

Lì, 18/03/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. LONGO SILVANO

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo pretorio del Comune come sopra, è divenuta esecutiva il giorno 28.3.2014 ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. L.vo 18.8.2000, n. 267.

Lì, 28.3.2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Longo Silvano



La Piazza delle Idee

ALL. B



COMUNE DI MIRANO
Provincia di Venezia

Comune di MIRANO
1 - Registro Protocollo Generale
Registrazione: 0010950/2014
Data: 04/03/2014
Classificazione: 10 10 09
Des: Ser. Servizio Pianificazione T



“la Piazza delle idee”
Spazi di partecipazione a Mirano

**RELAZIONE sul PERCORSO
di PARTECIPAZIONE
per la definizione della “Carta dei Valori”**

PROTOCOLLO
Atto n. B del 7.3.2014
G.C. N. 37 del 7.3.2014

CAPOFILA SINDACA
Maria Rosa Pavanello

07 Febbraio 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. Silvano Longo

Maria Rosa Pavanello

Silvano Longo



INTRODUZIONE

L'idea progettuale è nata da un interrogativo ormai divenuto comune e molto sentito: dove stiamo andando, verso quale futuro, quali sono le speranze che devono orientarci?

La nuova Amministrazione di Mirano ha inteso coinvolgere il più possibile la cittadinanza della propria città nel ripensare la *res publica*, per trovare soluzioni condivise, in un percorso di definizione delle scelte che rispecchi le metodologie della *governance* dell'Agenda 21, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del territorio vissuto responsabilizzando attraverso scelte condivise gli abitanti, facendo emergere da loro stessi modalità di utilizzo basate su comportamenti eco-sostenibili che rispettino le decisioni collettive prese e le sostengano, oggi e domani.

L'attività de "La Piazza" si è svolta dal mese di settembre fino a dicembre 2013, ed ha previsto due fasi di lavoro: la prima dedicata alla consultazione pubblica durata due settimane e preceduta dalla presentazione del progetto in Consiglio Comunale, la seconda dedicata ai sei laboratori di urbanistica partecipata aperti a tutti i cittadini per una valutazione del Documento Preliminare al P.A.T. approvato ed una sua eventuale integrazione.

Così come già si sta elaborando in Comuni limitrofi a Mirano, l'obiettivo è intraprendere il cammino verso il P.A.S.S. (Piano di Assetto dello Sviluppo Sociale), un percorso finalizzato a costruire un piano strategico di sviluppo sociale che integra il nuovo Piano di Assetto del Territorio e attraverso il quale la comunità sviluppa e rafforza le proprie capacità. Il P.A.S.S. focalizza, a differenza del Piano di Assetto del Territorio, le diverse dimensioni che caratterizzano la vita del territorio con particolare attenzione alle relazioni tra individui, gruppi, organizzazioni e comunità e alle percezioni che si hanno delle problematiche e delle possibilità di sviluppo della comunità stessa. E' un percorso di pianificazione strategica che va oltre le normali procedure di pianificazione e gli strumenti urbanistici tradizionali di tipo vincolistico, legati essenzialmente alla destinazione d'uso dei suoli.

PERCORSO PARTECIPATO

Il percorso partecipato de La Piazza delle idee ha riaperto la fase partecipativa, proponendo di fatto una seconda fase di partecipazione pubblica, per dare la possibilità ai cittadini di esaminare alcuni aspetti critici inerenti i principi di base del Documento Preliminare.

I tematismi che hanno animato i lavori dei gruppi di discussione hanno seguito quelli proposti dal D.P. affrontando aspetti di approfondimento e di aggiornamento degli stessi.

La Piazza, oltre alla propria fase partecipativa, ha tenuto conto anche dei contributi arrivati da altre fonti, tutti i contributi sono stati analizzati e sintetizzati per l'elaborazione del documento finale.



ITER DI PROGETTO

Con Determina n. 588, Area 2 - Servizi alla Persona e Gestione del Territorio, Servizio Pianificazione Territoriale e BB.AA, si provvedere all'assegnazione dell'incarico per lo svolgimento di una seconda fase di partecipazione relativa al documento preliminare e al rapporto ambientale preliminare del Piano di Assetto del Territorio Comunale (ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/04) denominato "La Piazza delle Idee" (CIG Z9A0B2ECE3);

Il progetto si è sviluppato per fasi:

1. INFORMAZIONE

- 1.1 **Definizione del logo del progetto** che verrà utilizzato in tutti i documenti e pubblicato sul sito istituzionale del Comune.
- 1.2 **Utilizzazione del sito internet** istituzionale del Comune di Mirano, con la creazione di un'apposita sezione dedicata all'iniziativa, utilizzata come spazio interattivo per l'informazione e le comunicazioni dei cittadini; creazione di pagina *Facebook* dedicata al progetto.
- 1.3 **Pubblicazione di manifestini e volantini** dedicati all'iniziativa, distribuiti in cartaceo nel territorio del Comune, via e-mail agli iscritti al percorso, pubblicati sulle pagine dedicate del sito.
- 1.4 **Segreteria tecnica "la Piazza delle Idee"**, composta da un segretario, uno stagista, un coordinatore (denominato staff) dislocata presso la Segreteria del Sindaco, nella sede comunale centrale; la segreteria ha funzionato come ufficio di riferimento per l'intero percorso di Agenda 21 denominato "Piazza delle Idee", con compiti organizzativi e di coordinamento delle diverse iniziative proposte, è punto informativo di raccolta pareri, suggerimenti ancora attivo, inoltre lavora come ufficio per la predisposizione e diffusione dei diversi materiali.

Seguiranno entro il mese di marzo 2014:

- 1.5 **Presentazione in Consiglio aperto** degli esiti dei laboratori partecipati e della Carta dei Valori. Alla data attuale non è ancora definito il giorno dell'incontro.
- 1.6 **Incontro pubblico** di presentazione dei lavori svolti e della Carta dei Valori, per la comunicazione e diffusione dei risultati del lavoro svolto durante il primo anno del percorso di partecipazione. Alla data attuale non è ancora definito il giorno dell'incontro.
- 1.7 **Pubblicazione della Carta dei Valori** elaborata dai diversi gruppi di lavoro durante gli incontri per la diffusione cartacea e pubblicazione on line degli Atti del processo partecipativo.



Coinvolgimento personale interno all'Ente: Ufficio del Piano (Arch.tti Bortolato e Morolli), Segreteria del Sindaco (Dott.ri Nicoletta Ferrari e Alessandro Pezzin).

Risorse esterne: Arch. Cavinato Lorenza, convenzione di affidamento di incarico professionale - Servizio relativo alle attività del processo di Agenda 21 Locale "La Piazza delle idee, spazi di partecipazione a Mirano" - Determina n. 588 del 13 agosto 2013.

2. PARTECIPAZIONE

- 2.1 **Consultazione per una cittadinanza attiva**, avvenuta dal 02/09 al 13/09/2013 negli orari 10.00-12.30. Durante queste due settimane lo staff è stato a disposizione dei cittadini per la pubblica consultazione del lavoro già svolto dagli Uffici Comunali per quanto riguardava i documenti preliminari al P.A.T. (Documento Preliminare, Rapporto Ambientale Preliminare, Cartografia di base). Sono stati forniti i materiali relativi ai laboratori di urbanistica partecipata (calendario incontri, regolamento, obiettivi, metodi di lavoro, riferimenti dello staff). Raccolte proposte, suggerimenti e le adesioni ai laboratori di urbanistica partecipata.
- 2.2 **Presentazione in Consiglio aperto** avvenuta in data 19/09/2013 ore 17.00/19.00; presentazione del percorso di partecipazione e di tutte le iniziative previste nelle due annualità con particolare riferimento al calendario delle attività, presentazione della segreteria tecnica e del coordinatore.
- 2.3 **Laboratori di urbanistica partecipata**, per il diretto coinvolgimento dei cittadini in uno scambio costruttivo, ampio e collaborativo. Il lavoro dei laboratori ha avuto cadenza una cadenza quindicinale, e sono stati seguiti dallo staff. Le riunioni sono state momenti di confronto sui documenti forniti e studiati dai partecipanti fino a giungere alla stesura del documento conclusivo "La Carta dei Valori". Le tematiche trattate sono state estrapolate dal Documento Preliminare e rappresentavano i 4 Sistemi territoriali della pianificazione comunale.

Svolgimento dei laboratori:

STUDIO ed ANALISI

- 1° INCONTRO: GIOVEDÌ 26/09/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Illustrato il lavoro finora svolto dall'ufficio comunale del Piano a cura degli Arch.tti Bortolato e Morolli, e successivamente la parte agronomica a cura dell'arch. Menghini dello studio Meneghini-Mutto Accordi.
- 2° INCONTRO: GIOVEDÌ 10/10/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Illustrato il lavoro finora svolto dall'ufficio comunale del Piano a cura degli Arch.tti Bortolato e Morolli, e successivamente la



Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a cura dell'Arch. Fernando Tomasello e della dott.ssa Luise dello studio Ates srl.

- 3° INCONTRO: GIOVEDÌ 24/10/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Illustrato il lavoro finora svolto dall'ufficio comunale del Piano a cura degli Arch.tti Bortolato e Morolli, e successivamente il Piano delle Acque comunale a cura dell'ing. Zorzetto di Veneto Progetti srl.

CRITICITA'/PROPOSTE

- 4° INCONTRO: GIOVEDÌ 07/11/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Sistema della Residenza e dei servizi. A cura dello staff del progetto.
- 5° INCONTRO: GIOVEDÌ 21/11/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Sistema della Mobilità. A cura dello staff del progetto.
- 6° INCONTRO: GIOVEDÌ 05/12/2013 ore 17.00, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Sistema degli Inseadimenti produttivi e quello del Patrimonio storico ambientale. A cura dello staff del progetto.
- 7° INCONTRO: GIOVEDÌ 06/02/2014 ore 17.30, presso la sala "Renzo Milan" del centro civico di Via Gramsci. Lettura e discussione collettiva della versione finale della Carta dei Valori.

Coinvolgimento personale interno all'Ente: Ufficio del Piano (Arch.tti Bortolato e Morolli), Segreteria del Sindaco (Dott.ri Nicoletta Ferrari e Alessandro Pezzin).

Risorse esterne: Arch. Cavinato Lorenza, convenzione di affidamento di incarico professionale - Servizio relativo alle attività del processo di Agenda 21 Locale "La Piazza delle Idee, spazi di partecipazione a Mirano" - Determina n. 588 del 13 agosto 2013.

Arch. Menghini dello studio Meneghini-Mutto Accordi; Arch. Fernando Tomasello e dott.ssa Luise dello studio Ates srl; Ing. Zorzetto di Veneto Progetti srl.

Sono stati inviati alle diverse fasi:

Comitati della cittadina, Consulta TeA, Studenti universitari, cittadini.

Enti ed Istituzioni come indicate nelle tabelle della prima fase della consultazione pubblica.

CARTA DEI VALORI

La Carta dei Valori rappresenta un documento di principi che devono stare alla base della nuova pianificazione. Il percorso di partecipazione è partito dalla consapevolezza che il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare sono già stati definiti, attraverso le fasi di valutazione ex-ante ed in itinere.



E' stato quindi formato un gruppo di studio per valutare eventuali integrazioni ai lavori già svolti, in particolare al Documento Preliminare che costituisce la base di partenza per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tematiche degli incontri periodici hanno seguito la struttura del Documento Preliminare in merito agli indirizzi strategici, individuati nei sistemi:

1. Storico-ambientale;
2. Della residenza e dei servizi
3. Della produzione
4. Della mobilità.

LETTURA DELLE SCHEDE

Le schede seguenti contengono le integrazioni proposte agli indirizzi strategici del Documento Preliminare al P.A.T., emerse durante i lavori dei Laboratori di urbanistica partecipata. Si compongono di tre parti:

- **Analisi:** riporta la valutazione sulla situazione attuale dell'argomento analizzato come emerso dalle singole valutazioni dei partecipanti;
- **Obiettivo:** esprime la sintesi degli obiettivi generali individuati. Alcuni sono già presenti nel Documento Preliminare, altri rappresentano contributi originali che integrano e arricchiscono il documento;
- **Modalità:** prospetta alcuni aspetti applicativi per intervenire e raggiungere l'obiettivo prefissato precedentemente.

1. MIRANO CITTA' SOSTENIBILE

ANALISI

Il nuovo Piano deve garantire la "qualità della vita" ai cittadini del territorio di Mirano, sostenuta da una città a misura d'uomo. La sostenibilità ambientale è un obiettivo da realizzare con urgenza per il valore sociale che implica e solo una politica territoriale orientata all'ottica del bene comune lo può raggiungere.

OBIETTIVO

E' necessario che il P.A.T. esprima con i suoi principi ed azioni un indirizzo fortemente ancorato al concetto di sostenibilità per la tutela dei valori storico-ambientali, sociali ed economici del territorio.

Uno sviluppo equilibrato (rispetto all'ambiente e all'uomo) e duraturo (con ricadute positive oltre la durata di un Piano), è in grado di assicurare le condizioni di vivibilità e di buona salute fisica e psichica, il cosiddetto "stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di ben-essere"



(definizione proposta nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute).

Questo deve e può essere l'obiettivo incondizionato della pianificazione, a qualsiasi livello.

MODALITA'

La strada della pianificazione da seguire va individuata in base alla vocazione che ha oggi la città di Mirano, per dargli in futuro la giusta fisionomia e dignità.

- Mirano è considerata Città verde, data la vasta dotazione di verde pubblico e privato che rappresenta un valore aggiunto in termini di potenzialità educative, sociali e di benessere. Alcune di queste aree sono oggi poco fruibili. **Se opportunamente recuperate possono diventare luoghi per attività sociali ed ambientali compatibili e rispettose della caratteristiche della storia dei luoghi.**
- Mirano è un polo scolastico e sportivo che costituisce un punto di aggregazione rilevante delle nuove generazioni, una potenziale fucina di idee giovani e di esperienze scientifiche di innovazione.
- Mirano rappresenta un centro residenziale dalla vivacità sociale intensa e un polo servizi di qualità. **Si deve puntare a riqualificare e potenziare le caratteristiche qualitative delle infrastrutture, materiali e immateriali, a supporto degli insediamenti produttivi, per il rafforzamento delle imprese, oltreché in funzione delle esigenze della popolazione residente.**

E' condiviso e fortemente sostenuto il principio di un P.A.T. indirizzato ad evitare il consumo di ulteriore suolo. E' necessario superare i processi di urbanizzazione tradizionali che hanno compromesso diffusamente il territorio che ora necessita di ferme azioni di tutela e di recupero. Per far questo è auspicabile una programmazione territoriale su base comprensoriale (P.A.T.I.), anche per singoli tematismi, che veda Mirano come Comune promotore, all'interno dell'intesa amministrativa dell'Unione dei Comuni del Miranese.

L'urbanistica del nostro territorio per il prossimo futuro dovrà quindi puntare alla rigenerazione urbana, all'edilizia sostenibile, alla riqualificazione energetica degli immobili in un'ottica di sviluppo sostenibile per la città.

2. IL CENTRO URBANO del CAPOLUOGO e le FRAZIONI

ANALISI

Il centro urbano del capoluogo rappresenta oggi il luogo fondamentale della vita di Mirano, costituisce il primo insediamento storico ed è il fulcro della vita sociale dell'intera comunità.

Può essere definito centro urbano del capoluogo, ai fini della pianificazione, il nucleo originario costituito dalla piazza e dai fabbricati degli immediati dintorni, per circa un raggio di un chilometro a partire dal nucleo originario.



L'abitato residenziale del centro urbano presenta caratteristiche di qualità da preservare e che possono rappresentare il punto di partenza per rivalorizzare l'intero territorio.

Le frazioni del capoluogo dispongono di alcune aree dismesse recuperabili per interventi di compensazione edilizia utili a rivalutare l'abitato sociale delle stesse frazioni.

OBIETTIVO

L'intero centro urbano del capoluogo risultato delle politiche di intervento del passato, deve costituire la base su cui far perno per fondare le linee programmatiche future, rivitalizzando e tutelando il valore storico-sociale che esso rappresenta.

All'interno del centro urbano, si trova il **centro storico** ricco di ville, parchi, giardini e di acque. La centrale Piazza Martiri, configurata com'è ora dalla seconda metà dell'800, costituisce oggi un luogo di ritrovo e di socializzazione con un alto valore di spazio identitario e di comunità, da tenere in debita considerazione proprio in funzione di questo suo vitale ruolo.

La **residenza** del centro urbano è strettamente connessa alla disponibilità di servizi altamente qualificanti (es. mobilità alternativa, dotazione di verde pubblico) vivibili ed accessibili a tutti i cittadini anche attraverso l'abbattimento delle barriere, servizi che devono garantire uno standard di livello superiore e costituire un vincolo per le nuove edificazioni.

MODALITA'

Nell'intero **centro urbano del capoluogo**, va potenziata la vivibilità pedonale attraverso reti di piste ciclopedonali adeguatamente tracciate e mantenute.

La **piazza centrale**, utilizzata ora come rotatoria, va ripensata come uno spazio protetto al traffico di passaggio. Si può prevedere un'area pedonale che diventi una sorta di salotto commerciale, una soluzione per avere un "centro commerciale" in piazza; questo deve essere adeguatamente servito dai parcheggi adiacenti al centro storico, predisposti sia per le auto che per le biciclette.

Nelle **frazioni** bisogna evitare l'esodo e l'abbandono di residenti e degli esercizi commerciali di prima necessità, tendere a garantire la presenza delle scuole e l'offerta di servizi alternativi di aggregazione sociale e di mobilità attraverso adeguati collegamenti di mobilità collettiva. Un'attenzione particolare deve essere data alle zone di completamento residenziale o commerciale che possono utilizzare alcune aree disponibili in seguito alla dismissione di attività produttive.

3. PATRIMONIO STORICO

ANALISI

Mirano è tra i dieci comuni del Veneto più ricchi di ville storiche includendone nel proprio territorio circa 80. Tali ville non costituiscono solo degli edifici isolati ma dei fabbricati inseriti nel contesto di un paesaggio, conseguenza di una scelta di investimento attuata dalla Repubblica Serenissima a partire dal 1400 ed orientata a valorizzare la campagna limitrofa. La villa, attornata dal



paesaggio, diventa centro aziendale e comprende tutte le connesse opere idrauliche e di bonifica. Anche il paesaggio agrario moderno si sviluppa attorno alle preesistenti ville venete.

OBIETTIVO

Mirano deve continuare a caratterizzarsi per la presenza delle ville della Serenissima che costituiscono un patrimonio invidiabile ed unico nel suo genere. Questi preziosi elementi architettonici e paesaggistici rappresentano un notevole valore aggiunto per il territorio, determinante ai fini di una nuova strategia turistica e potenziale volano di una efficace economia locale.

Si deve prevedere un programma di valorizzazione di queste preesistenze che venga approntato per tutto il territorio comunale, individuando funzioni sociali e potenzialità per forme di turismo culturale ed integrativo ai più noti centri di Venezia e della Riviera del Brenta.

MODALITA'

E' necessario attivare azioni di valorizzazione efficiente del patrimonio storico, sia per fini sociali che turistici, che lo tuteli in forma non passiva, investendo su idee e proposte che pongano la salvaguardia del bene al primo posto consentendone comunque l'utilizzo ai fini pubblici.

Devono essere potenziati alcuni filoni turistici settoriali che possono essere messi in relazione al bacino turistico rappresentato dalla vicina Venezia, ricercando forme compatibili di utilizzo di questi beni legate alle manifestazioni del territorio, anche attraverso un collegamento in rete di piste ciclabili.

Possono essere organizzati eventi ed attività per visitatori ed espositori: eventi in villa, mostre e manifestazioni di carattere sportivo, culturale e scientifico che possano portare ricadute economiche sul territorio e garanzia di mantenimento attivo e dinamico del patrimonio storico.

4. MOBILITÀ LENTA (SLOW)

ANALISI

In questi ultimi tempi stanno cambiando le abitudini collettive in maniera evidente, nascono sempre più gruppi di cammino, aumentano le persone che usano regolarmente la bici, è in atto una nuova richiesta che avanza dai cittadini complice anche il momento storico ed economico che si sta attraversando.

Queste nuove richieste evidenziano, in particolare, la carenza di piste per le bici e/o di cammini pedonali sia nel centro come nelle frazioni.

Mirano deve farsi promotrice di riflessioni ed interventi sulla mobilità sostenibile che pongano l'uomo alla base di ogni scelta e solo in secondo luogo l'automobile, un mezzo e non un bene irrinunciabile. Si deve pensare a una rete di vari percorsi, connessi anche agli itinerari sovra



regionali, che propongano la città come promotrice di una mobilità alternativa, accessibile a tutti e per ogni fascia di età.

OBIETTIVO

L'obiettivo principale è favorire la mobilità leggera disincentivando l'uso dei mezzi di trasporto meno sostenibili diventando un modello rappresentativo su tutto il territorio.

Indispensabile, a tal fine, il coordinamento con i Comuni limitrofi e la Città Metropolitana per ragionare in termini comprensoriali ed evitare soluzioni che vadano poi a gravare su altre realtà abitative limitrofe.

MODALITA'

Le strategie d'intervento devono valorizzare il **traffico non motorizzato** limitando l'accesso al centro urbano, senza penalizzare le attività commerciali presenti che rivestono un ruolo sociale di indubbio valore per la cittadina. La mobilità leggera del centro urbano va tutelata delimitando le "zone 30" (velocità massima 30 km/h), utilizzando sistemi dissuasivi. Vanno usate segnaletiche e sistemi di protezione per la tutela dei pedoni che devono avere la priorità assoluta.

I **quartieri residenziali limitrofi al centro** non devono essere sovraccaricati di traffico di passaggio o fungere da tangenziale per il passaggio di veicoli provenienti da tutto il territorio comprensoriale. Attraverso delle soluzioni da valutare a seconda della problematica e del luogo, va regolato il passaggio del traffico di scorrimento veloce da decentrare nelle arterie tangenziali al centro in un'ottica di intercomunalità.

Si deve pensare, poi, ad un **centro storico** destinato alla pedonalità e con velocità ridotta e controllata per le auto, studiando soluzioni che spostino il traffico di passaggio che attraversa la piazza.

Per aiutare l'alleggerimento del traffico dal centro storico vanno destinate delle aree a parcheggio per le bici nelle immediate vicinanze, in modo da incentivare l'uso privato della bicicletta. Alcune aree potrebbero essere individuate in Viale Rimembranze, Via Bastia Fuori, Via Porara, Viale Venezia e presso il parcheggio dell'Ospedale.

Si deve garantire il **collegamento leggero con le frazioni** attraverso piste ciclabili protette, poste lontano dal tracciato stradale e con la precedenza negli attraversamenti. Le piste possono seguire in parte le strade "bianche" già presenti nel territorio valorizzando la loro funzione di collegamento. Deve essere riconsiderata e potenziata anche la mobilità collettiva per gli spostamenti fra centro e frazioni.

5. PRODUZIONE, AGRICOLTURA E SERVIZI DI QUALITA'

ANALISI

La realtà di Mirano è fatta di un complesso di attività produttive e di servizi connessi che determinano anche la qualità dell'abitato del centro urbano del capoluogo e dell'intorno.



Esistono poi una serie di piccole attività di contorno presenti in tutto il territorio comunale, alcune di queste si trovano in zone incongrue per la produzione e possono essere spostate all'interno di aree adatte riutilizzando gli spazi disponibili all'interno delle Zone Artigianali già esistenti.

Mirano è stata, inoltre, un centro agricolo molto importante del territorio veneziano. Oggi si assiste a un progressivo ridimensionamento del peso dell'attività agricola che mantiene in ogni caso una fondamentale funzione nella tutela e nel mantenimento del territorio, nella preservazione idrogeologica e nella valorizzazione del paesaggio.

OBIETTIVO

Si devono indirizzare i nuovi insediamenti produttivi secondo una scaletta di priorità che indichi dove localizzarli attraverso una logica di volumi e di vocazioni delle aree, analizzando con cura anche gli assi urbani che devono poi servire tali aree. Il tutto secondo una razionalità di lungo periodo.

L'ambito territoriale agricolo, oltre che per la sua funzione produttiva, va sostenuto e rivalutato nel suo ruolo di tutela e difesa idrogeologica del territorio anche attraverso l'individuazione di "corridoi ecologici".

Mirano può proporsi come realtà centrale nel comprensorio per la specializzazione terziaria, dando vita ad opportunità per insediamenti di livello superiore per un terziario qualificato e per servizi all'imprenditoria, sfruttando la risorsa umana qualificata già disponibile.

MODALITA'

Il **centro storico commerciale** si confronta ormai con i centri commerciali limitrofi e per mantenere il suo richiamo ed evitare il degrado come accaduto in realtà vicine, deve sfruttare la bellezza ed unicità rappresentata dai luoghi. Poiché la valenza storico-architettonica del centro storico rappresenta un valore aggiunto per le attività commerciali presenti, le scelte commerciali devono essere orientate e studiate per mettere in risalto questa unicità. Può essere prevista la limitazione all'accesso alle auto, senza vietarlo del tutto, valutando anche delle ipotesi di sperimentazioni.

Vanno attuate scelte politiche importanti che prendano in considerazione le connessioni con le nuove presenze amministrative (v. Città Metropolitana e Unione dei Comuni), valutando eventuali nuovi collegamenti e insediamenti produttivi collegati e/o pertinenti da insediare all'interno del centro urbano (così come definito dalla nuova Legge Regionale del 2012 sul commercio). In ogni caso si deve dare risalto e ruolo agli esercizi commerciali dei centri storici anziché orientarsi verso l'apertura di nuove realtà commerciali di grosse dimensioni.

Per ridare valore al paesaggio agrario deve essere rivalutata l'area di Via Luneo, posta a nord dell'abitato centrale, per la sua vocazione agricola e la qualità del patrimonio paesaggistico presente; così come l'area a sud dell'abitato, fra Viale Venezia e il Passante, importante cuscinetto verde con forte azione di mitigazione fra l'asse viario e l'abitato limitrofo. Va



regolamentata, inoltre, la manutenzione della rete idrica minore quale presupposto per una corretta gestione idrogeologica del territorio.

6. POLO TURISMO LENTO (SLOW)

ANALISI

Un elemento di sviluppo sostenibile particolare per Mirano può essere rappresentato dal turismo lento o "slow", visto non soltanto in funzione "satellitare" a Venezia, Padova e Treviso ma anche e soprattutto come propulsore per la valorizzazione delle potenzialità locali.

La città di Mirano ha tutte le potenzialità per soddisfare a questa richiesta e rappresenta una realtà dove ancora si può intervenire in questo senso attraverso un accorto studio del territorio vasto che valuti con attenzione le modalità, le caratteristiche e gli strumenti da utilizzare.

OBIETTIVO

I tipi di turismo da potenziare nel territorio possono essere quello storico archeologico e quello cicloturistico, anche con declinazioni religiose, i più adatti e i più sostenibili per la realtà di Mirano e dell'intero comprensorio ricco di luoghi come le ville storiche, il paesaggio, il reticolo di rive e di canali, i fiumi che possono costituire un reticolo di vie unico nel suo genere, arricchito da percorsi ciclabili, *greenroads* (vie verdi), ippovie e percorsi "lenti" di varia natura.

MODALITA'

La rete dei percorsi "lenti" può essere fruita sia da utilizzatori feriali che dai turisti stagionali, costituendo una rete di mobilità leggera che si ponga come valida alternativa a quella a motore. La proposta considera il fatto che sono in aumento in tutta Europa i fenomeni di cicloturismo e diverse sono le richieste che arrivano dai paesi esteri per percorsi fruibili e collegati.

Questa forma di turismo va sostenuta con percorsi adeguati e in sicurezza, una segnaletica adatta, la manutenzione periodica degli stessi.

Alla rete di percorsi possono essere collegate le attività di accoglienza tipo i Bed&Breakfast, gli agriturismi, gli agricampeggi, i ristoranti, i punti informativi, i punti noleggio ed assistenza. Anche il collegamento con le stazioni ferroviarie di Mira/Mirano e Ballò/Dolo può essere rivalutato attraverso il reticolo di percorsi "lenti" individuati.

7. PARCO CULTURALE DEL GRATICOLATO ROMANO

ANALISI

Uno sviluppo turistico adeguato va pensato anche in relazione alla tipologia del paesaggio fortemente caratterizzata dalla presenza del Graticolato Romano, preesistenza storica di indubbia valenza.

OBIETTIVO

Il parco culturale può porsi come strumento/idea di valorizzazione, a partire dal nucleo storico di Mirano e collegandolo a tutto il territorio circostante, per valorizzarne le ville, i percorsi, il



paesaggio in stretta collaborazione con i Comuni limitrofi per perseguire l'obiettivo della tutela di tale ricchezza paesaggistica.

MODALITA'

Il parco culturale può porsi come soggetto promotore di un marchio identificativo locale, che riconosca i prodotti tipici del territorio e contraddistingua le risorse storiche presenti, nell'intento di valorizzare l'economia locale tipica del graticolato.

8. OSSERVATORIO

ANALISI

La Legge Regionale 11 del 2004 prevede di attivare all'interno dell'ente amministratore un proprio sistema informativo, anche connesso in rete con i sistemi informativi delle altre amministrazioni pubbliche, per l'osservazione continua ed il monitoraggio dell'attuale situazione socio economica e dei risultati di quanto si va a proporre e ad applicare.

OBIETTIVO

Consentire di pianificare gli interventi sul territorio mettendo a disposizione i dati raccolti.

MODALITA'

Attraverso il sistema informativo sarà possibile consultare i database relativi al territorio comunale: patrimonio immobiliare esistente/disponibile; fenomeni attuali di emigrazione/immigrazione per capire quali richieste abitative possono portare; presenza di servizi come gli istituti scolastici; classificazione delle strade che attraversano Mirano ed analisi complessiva del traffico attuale; etc. Con questo strumento si rende possibile una programmazione basata su dati certi ed aggiornati.



ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALLA Relazione sul percorso di partecipazione per la definizione della "Carta dei Valori" (Allegato B)

- B/1. Copia pagina web del sito comunale;
- B/2. Copia della pagina web pubblicata sul sito internet comunale in data 29.08.2013 con l'articolo "Il progetto";
- B/3. Notizia pubblicata sul sito web comunale in data 19.09.2013 relativo all'incontro del Consiglio comunale aperto del 19.09.2013;
- B/4. Copia della pagina web pubblicata sul sito internet comunale in data 29.08.2013 con l'articolo "Il Logo";
- B/5. Copia della pagina web pubblicata sul sito internet comunale in data 29.08.2013 con l'articolo "PAT, Laboratori di urbanistica partecipata";
- B/6. Copia della pagina web pubblicata sul sito internet comunale in data 09.09.2013 con l'articolo "Contributi alla partecipazione";
- B/7. Verbali dei laboratori di urbanistica partecipata, completi di foglio presenze, tenute in data: giovedì 26/09/2013 - giovedì 10/10/2013 - giovedì 24/10/2013 - giovedì 07/11/2013 - giovedì 21/11/2013 - giovedì 05/12/2013 - giovedì 06/02/2014;
- B/8. Volantino e manifesto;
- B/9. Fascicolo presentazione consiglio;
- B/10. Copia dell'articolo pubblicato su "Mirano Magazine" marzo 2013;
- B/11. Copia dell'articolo pubblicato su "Mirano Magazine" settembre 2013;
- B/12. Copia dell'articolo pubblicato su "La Nuova Venezia" in data 27/08/2013;
- B/13. Copia dell'articolo pubblicato su "Il Gazzettino" in data 25/08/2013;
- B/14. Carta dei valori. (VEDI ALLEGATO A)

NOTA: tutti i documenti citati nel suddetto elenco restano agli atti e sono visionabili presso il Servizio di Sviluppo Territoriale PAT-PUM-SIT.

Mirano, 07 febbraio 2014

Segreteria Tecnica La Piazza delle Idee
Lorenza Cavinato, Alessandro Pezzin



Comune di MIRANO
1 - Registro Protocollo Generale
Registrazione: 0010950/2014
Data: 04/03/2014
Classificazione: 10 10 09
Des: Ser. Servizio Pianificazione T

ALL. A
ALLA D.G.C. N.
37/7.3.2014



Città di Milano

la
PIAZZA
delle **IDEE**

Carta dei Valori de "La Piazza delle Idee"

Contributi a integrazione
del Documento Preliminare del PAT
(artt. 3, 5, 15/L.R. 11/2004)

Laboratori di urbanistica partecipata
settembre-dicembre 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Silvano Longa



LA SINDACA
Maria Rosa Pavanetto
Maria Rosa Pavanetto



Città di Milano



Carta dei Valori de "La Piazza delle Idee"

**Contributi a integrazione
del Documento Preliminare del PAT
(artt. 3, 5 e 15 L.R. 11/2004)**

Laboratori di urbanistica partecipata
settembre-dicembre 2013

INTRODUZIONE

Mirano ha una nuova Piazza. Attraverso la condivisione di proposte per il futuro della nostra città, i cittadini, in questi ultimi sei mesi, hanno dato vita a un punto d'incontro più ampio della storica Piazza Marliani, più esteso ancora dello spazio che si otterrebbe unendo a questa anche tutti gli altri luoghi di aggregazione del capoluogo e delle sue frazioni.

Questa prima esperienza de "La Piazza delle Idee" è stata molto positiva a nostro avviso. Era particolarmente importante che si partisse con il piede giusto, perché questa è un'iniziativa che vogliamo accompagnare Mirano negli anni a venire, quale principale opportunità di partecipazione dei suoi cittadini allo sviluppo della città.

Non era scontato, però, un avvio così entusiasmante, per due motivi. Il primo, fisiologico di ogni novità, era rappresentato dall'incognita rispetto a come i cittadini avrebbero accolto quest'iniziativa e a quanto (e quanto bene) si sarebbe riusciti a comunicarla, a farla conoscere. Il secondo atteneva al tema su cui si è chiesto ai cittadini di esporre le proprie opinioni, il Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio. Pur essendo un documento cruciale per la progettazione del futuro della città e oggetto dell'attenzione di molti, non è materia tra le più semplici e immediate, specie per i "non addetti ai lavori". La cittadinanza, invece, ha risposto nel migliore dei modi: ha partecipato con ottimi numeri, mostrando interesse e competenza rispetto all'argomento, dai rappresentanti delle

associazioni e dei comitati più focalizzati sul tema al semplice cittadino. Al di là dello specifico prodotto finale dell'iniziativa, questo è un dato di grande valore, che, come amministratore, non posso che accogliere con grande soddisfazione.

Ma a questa soddisfazione per il "modo" si aggiunge anche la soddisfazione per il contenuto: il prodotto finale, la Carta dei Valori che state leggendo, è davvero un lavoro esemplare. Vi trova collocazione il pensiero collettivo emerso dai laboratori di urbanistica partecipata, che sono stati lo strumento con cui "La Piazza delle Idee" ha costruito la propria visione riguardo alle integrazioni al Documento Preliminare. Un pensiero che conferma, rinforza, sviluppa e completa le linee guida dell'attuale Amministrazione, con una visione veramente lungimirante, che vuole proiettarsi in avanti per anni, senza farsi assorbire solo da pochi aspetti del presente.

Ne "La Piazza delle Idee" c'è ancora molto spazio, per tutti. L'appuntamento è per la prossima edizione dell'iniziativa, con una nuova tematica da affrontare e – ne siamo certi – molti altri nuovi partecipanti.

Mirano, febbraio 2014

Marla Rosa Pavanello
Sindaca di Mirano

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

La nuova Legge Urbanistica Regionale (LR 11/04) prevede che, a livello di pianificazione comunale, il Piano Regolatore si articoli in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il PAT è lo strumento di pianificazione che definisce le grandi scelte sull'assetto del territorio e le strategie per uno sviluppo sostenibile e durevole, identificando le specifiche vocazioni per le diverse parti del territorio comunale e le invariabili di carattere sia ambientale sia storico-architettonico.

La citata Legge Regionale 11/04 prevede all'art. 3 comma 5 che, prima dell'adozione del PAT, il Comune elabori il Documento Preliminare, che contiene:

- gli obiettivi da raggiungere con il PAT, in accordo con le previsioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore (PTRC, PTCP);
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Con esso vengono prefigurate le direttive e le strategie che dovranno essere attuate attraverso il PAT e, poi, con i vari Piani degli Interventi (PI) e degli strumenti attuativi (PUA).

Il testo del Documento Preliminare presentato alla cittadinanza nel luglio 2010 è già stato approvato (DGC 159/2010), recependo le variazioni apportate dalla Regione Veneto (DGC 85/2010), riportate in un allegato Integrativo pubblicato dal Comune di Mirano.

LA PIAZZA DELLE IDEE

L'idea progettuale è nata da un interrogativo ormai divenuto comune e molto sentito: dove stiamo andando, verso quale futuro, quali sono le speranze che devono orientarci?

La nuova Amministrazione di Mirano ha inteso coinvolgere il più possibile la cittadinanza della propria città nel ripensare la *res publica*, per trovare soluzioni condivise, in un percorso di definizione delle scelte che rispecchi le metodologie della *governance* dell'Agenda 21, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del territorio vissuto, responsabilizzando attraverso scelte condivise gli abitanti, facendo emergere da loro stessi modalità di utilizzo



basate su comportamenti eco-sostenibili che rispettino le decisioni collettive prese e le sostengano, oggi e domani.

L'attività de "La Piazza" si è svolta dal mese di

settembre fino a dicembre 2013 e ha previsto due fasi di lavoro: la prima dedicata alla consultazione pubblica durata due settimane e preceduta dalla presentazione del progetto in Consiglio Comunale, la seconda dedicata ai sei laboratori di urbanistica partecipata aperti a tutti i cittadini per una valutazione del Documento Preliminare al PAT approvato e una sua eventuale integrazione.

Così come già si sta elaborando in Comuni limitrofi a Milano, l'obiettivo è intraprendere il cammino verso il PASS (Piano di Assetto dello Sviluppo Sociale), un percorso finalizzato a costruire un piano strategico di sviluppo sociale che integra il nuovo Piano di Assetto del Territorio e attraverso il quale la comunità sviluppa e rafforza le proprie capacità. Il PASS, a differenza del Piano di Assetto del Territorio, focalizza le diverse dimensioni che caratterizzano la vita del territorio, con particolare attenzione alle relazioni tra individui, gruppi, organizzazioni e comunità e alle percezioni che si hanno delle problematiche e delle possibilità di sviluppo della comunità stessa.

È un percorso di pianificazione strategica che va oltre le normali procedure di pianificazione e gli strumenti urbanistici tradizionali di tipo vincolistico, legati essenzialmente alla destinazione d'uso dei suoli.

In questo periodo storico è importante tornare ad avere un "pensiero sostenibile", quel modo di pensare che porta al rispetto delle regole e, di conseguenza, degli altri, della terra, della cultura e della storia. Un cammino di confronto nel

rispetto, in una comunicazione continua, fatta prima di tutto di responsabilità.

VALORI

La Carta dei Valori rappresenta un documento di principi che devono stare alla base della nuova pianificazione. Il percorso di partecipazione è partito dalla consapevolezza che il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare sono già stati definiti, attraverso le fasi di valutazione ex-ante e in itinere.

È stato quindi formato un gruppo di studio, per valutare eventuali integrazioni ai lavori già svolti, in particolare al Documento Preliminare, che costituisce la base di partenza per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tematiche degli incontri periodici hanno seguito la struttura del Documento Preliminare in merito agli indirizzi strategici, individuati nei sistemi:

1. Storico-ambientale
2. Della residenza e dei servizi
3. Della produzione
4. Della mobilità.

Sono ritenuti condivisi e fortemente auspicabili gli obiettivi enunciati nella parte introduttiva del Documento Preliminare, in cui, richiamando espressamente la LR 11/2004, si citano:

- a) Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle

qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;

c) tutela del paesaggio rurale e delle aree di importanza naturalistica;

d) utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;

e) messa in sicurezza degli abitati e del territorio da rischi idrogeologici;

f) coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

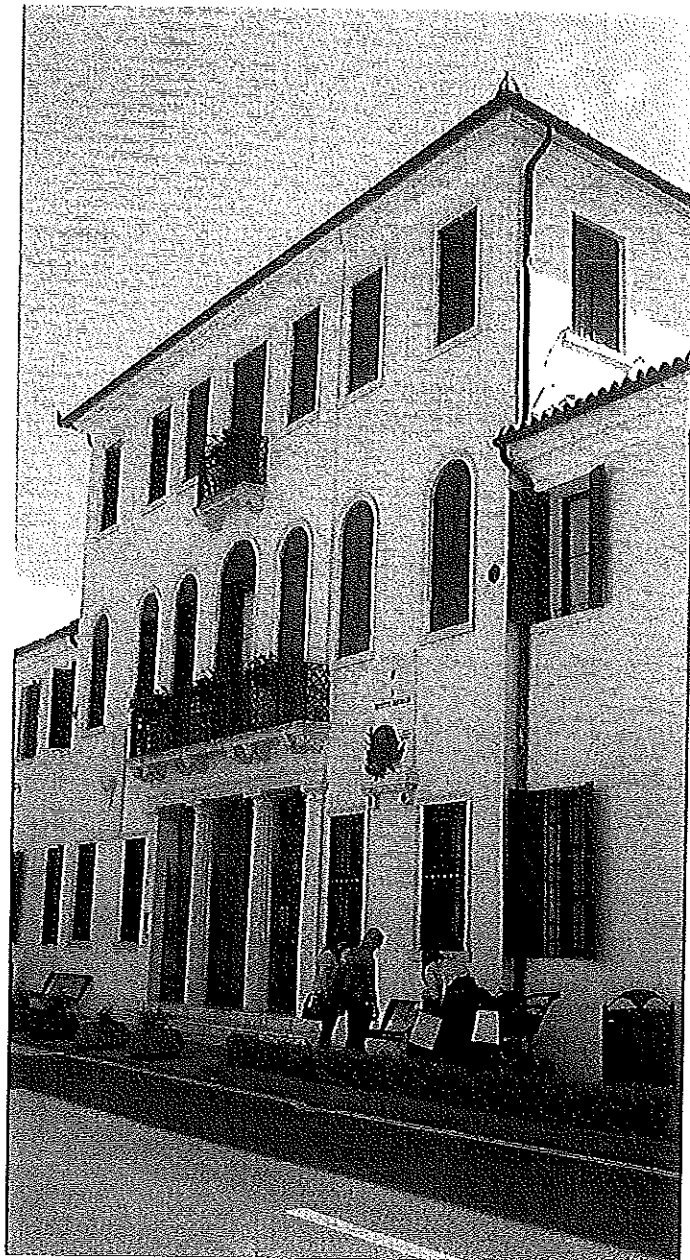
LETTURA DELLE SCHEDE

Le schede seguenti contengono le integrazioni proposte agli indirizzi strategici del Documento Preliminare al PAT emerse durante i lavori dei Laboratori di urbanistica partecipata. Si compongono di tre parti:

- **Analisi:** riporta la valutazione sulla situazione attuale dell'argomento analizzato come emerso dalle singole valutazioni dei partecipanti.

- **Obiettivo:** esprime la sintesi degli obiettivi generali individuati. Alcuni sono già presenti nel Documento Preliminare, altri rappresentano contributi originali che integrano e arricchiscono il documento.

- **Modalità:** prospetta alcuni aspetti applicativi, per intervenire e raggiungere l'obiettivo fissato precedentemente.



1. MIRANO CITTÀ SOSTENIBILE



ANALISI

Il nuovo Piano deve garantire la qualità della vita ai cittadini del territorio di Mirano, sostenuta da una città a misura d'uomo. La sostenibilità ambientale è un obiettivo da realizzare con urgenza, per il valore sociale che implica, e solo una politica territoriale orientata all'ottica del bene comune lo può raggiungere.

OBIETTIVO

È necessario che il PAT esprima con i suoi principi e azioni un indirizzo fortemente ancorato al concetto di sostenibilità per la tutela dei valori storico-ambientali, sociali ed economici del territorio.



Uno sviluppo equilibrato (rispetto all'ambiente e all'uomo) e duraturo (con ricadute positive

oltre la durata di un Piano) è in grado di assicurare le condizioni di vivibilità e di buona salute fisica e psichica, il cosiddetto «stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di ben-essere» (definizione proposta nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute).

Questo deve e può essere l'obiettivo incondizionato della pianificazione, a qualsiasi livello.

MODALITÀ

La strada della pianificazione da seguire va individuata in base alla vocazione che ha oggi la città di Mirano, per dargli in futuro la giusta fisionomia e dignità.

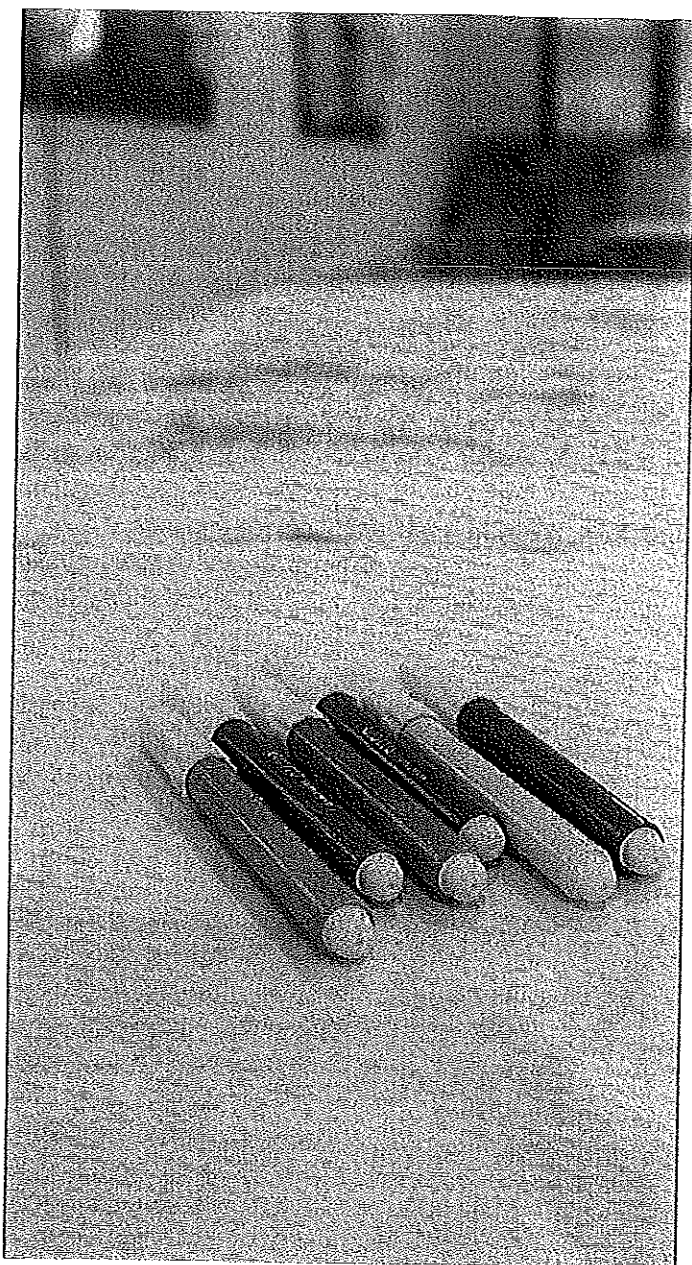
- Mirano è considerata Città verde, data la vasta dotazione di verde pubblico e privato, che rappresenta un valore aggiunto in termini di potenzialità educative, sociali e di benessere. Alcune di queste aree sono oggi poco fruibili. **Se opportunamente recuperate, possono diventare luoghi per attività sociali e ambientali, compatibili e rispettose della caratteristiche della storia dei luoghi.**

- Mirano è un polo scolastico e sportivo che costituisce un punto di aggregazione rilevante delle nuove generazioni, **una potenziale fucina di idee giovani e di esperienze scientifiche di innovazione.**

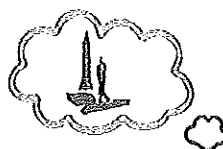
- Milano rappresenta un centro residenziale dalla vivacità sociale intensa e un polo servizi di qualità. Si deve puntare a riqualificare e potenziare le caratteristiche qualitative delle infrastrutture, materiali e immateriali, a supporto degli insediamenti produttivi, per il rafforzamento delle imprese, oltreché in funzione delle esigenze della popolazione residente.

È condiviso e fortemente sostenuto il principio di un PAT indirizzato ad evitare il consumo di ulteriore suolo. È necessario superare i processi di urbanizzazione tradizionali, che hanno compromesso diffusamente il territorio, che ora necessita di ferme azioni di tutela e di recupero. Per far questo, è auspicabile una programmazione territoriale su base comprensoriale (PATI), anche per singoli temi, che veda Milano come Comune promotore all'interno dell'intesa amministrativa dell'Unione dei Comuni del Milanese.

L'urbanistica del nostro territorio per il prossimo futuro dovrà quindi puntare alla rigenerazione urbana, all'edilizia sostenibile, alla riqualificazione energetica degli immobili, in un'ottica di sviluppo sostenibile per la città.



2. IL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO E LE FRAZIONI



ANALISI

Il centro urbano del capoluogo rappresenta oggi il luogo fondamentale della vita di Milano, costituisce il primo insediamento storico ed è il fulcro della vita sociale dell'intera comunità.

Può essere definito centro urbano del capoluogo, ai fini della pianificazione, il nucleo originario costituito dalla piazza e dai fabbricati degli immediati dintorni, per circa un raggio di un chilometro a partire dal nucleo originario.

L'abitato residenziale del centro urbano presenta caratteristiche di qualità da preservare e che possono rappresentare il punto di partenza per rivalorizzare l'intero territorio.

Le frazioni del capoluogo dispongono di alcune aree dismesse recuperabili per interventi di compensazione edilizia utili a rivalutare l'abitato sociale delle stesse frazioni.

OBIETTIVO

L'intero centro urbano del capoluogo, risultato delle politiche di intervento del passato, deve costituire la base su cui far perno per fondare le linee programmatiche future, rivitalizzando e tutelando il valore storico-sociale che esso rappresenta.

All'interno del centro urbano, si trova il centro storico ricco di ville, parchi, giardini e di acque. La centrale Piazza Martiri, configurata com'è ora dalla seconda metà dell'800, costituisce oggi un

luogo di ritrovo e di socializzazione con un alto valore di spazio identitario e di comunità, da tenere in debita considerazione proprio in funzione di questo suo vitale ruolo.

La residenza del centro urbano è strettamente connessa alla disponibilità di servizi altamente qualificanti (es. mobilità alternativa, dotazione di verde pubblico), vivibili e accessibili a tutti i cittadini, anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Servizi che devono



garantire uno standard di livello superiore e costituire un vincolo per le nuove edificazioni.

MODALITÀ

Nell'intero centro urbano del capoluogo va



potenziata la vivibilità pedonale attraverso reti di piste ciclopedonali adeguatamente tracciate e mantenute.

La piazza centrale, utilizzata ora come rotonda, va ripensata come uno spazio protetto al traffico di passaggio. Si può prevedere un'area pedonale che diventi una sorta di salotto commerciale, una soluzione per avere un "centro commerciale" in piazza. Questo deve essere adeguatamente servito dai parcheggi adiacenti al centro storico, predisposti sia per le auto sia per le biciclette.

Nelle frazioni bisogna evitare l'esodo e l'abbandono di residenti e degli esercizi commerciali di prima necessità, tendere a garantire la presenza delle scuole e l'offerta di servizi alternativi di aggregazione sociale e di mobilità attraverso adeguati collegamenti di mobilità collettiva. Un'attenzione particolare deve essere data alle zone di completamento residenziale o commerciale che possono utilizzare alcune aree disponibili in seguito alla dismissione di attività produttive.

3. IL PATRIMONIO STORICO



ANALISI

Mirano è tra i dieci comuni del Veneto più ricchi di ville storiche, includendone nel proprio territorio ben 75¹. Tali ville non sono solo degli edifici isolati ma dei fabbricati inseriti nel contesto di un paesaggio, conseguenza di una scelta di investimento attuata dalla Repubblica Serenissima a partire dal 1400 e orientata a valorizzare la campagna limitrofa. La villa, attornata dal paesaggio, diventa centro aziendale e comprende tutte le connesse opere idrauliche e di bonifica. Anche il paesaggio agrario moderno si sviluppa attorno alle preesistenti ville venete.

OBIETTIVO

Mirano deve continuare a caratterizzarsi per la presenza delle ville della Serenissima, che costituiscono un patrimonio invidiabile e unico nel suo genere. Questi preziosi elementi architettonici e paesaggistici rappresentano un notevole valore aggiunto per il territorio, determinante ai fini di una nuova strategia turistica e potenziale volano di una efficace economia locale.

Si deve prevedere un programma di valorizzazione di queste preesistenze che venga approntato per tutto il territorio comunale, individuando funzioni sociali e potenzialità per forme di turismo culturale e integrativo ai più noti

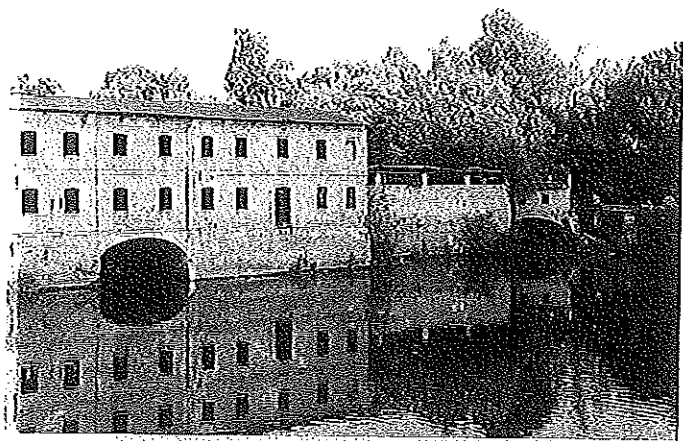


centri di Venezia e della Riviera del Brenta.

MODALITÀ

È necessario attivare azioni di **valorizzazione efficiente** del patrimonio storico, per fini sia sociali sia turistici, che lo tuteli in forma non passiva, investendo su idee e proposte che pongano la salvaguardia del bene al primo posto, consentendone comunque l'utilizzo al fini pubblici.

Devono essere potenziati alcuni filoni turistici settoriali che possono essere messi in relazione al bacino turistico rappresentato dalla vicina Venezia, ricercando forme compatibili di utilizzo di questi beni legate alle manifestazioni del territorio, anche attraverso un collegamento in rete di piste ciclabili.



Possono essere organizzati **eventi e attività** per visitatori ed espositori: eventi in villa, mostre e manifestazioni di carattere sportivo, culturale e scientifico che possano portare ricadute

economiche sul territorio e garanzia di mantenimento attivo e dinamico del patrimonio storico.

¹ Fonte: Istituto Regionale Ville Venete (2005).

4. MOBILITÀ "LENTA" (SLOW)



ANALISI

In questi ultimi tempi stanno cambiando le abitudini collettive in maniera evidente: nascono sempre più gruppi di cammino, aumentano le persone che usano regolarmente la bici. È in atto una nuova richiesta che avanza dai cittadini, complice anche il momento storico ed economico che si sta attraversando.

Queste nuove richieste evidenziano, in particolare, la carenza di piste per le biciclette e/o di cammini pedonali sia nel centro come nelle frazioni.

Milano deve farsi promotrice di riflessioni ed interventi sulla mobilità sostenibile che pongano l'uomo alla base di ogni scelta e solo in seconda posizione l'automobile, un mezzo e non un bene irrinunciabile. Si deve pensare a una rete di vari percorsi, connessi anche agli itinerari sovra regionali, che propongano la città come promotrice di una mobilità alternativa, accessibile a tutti e per ogni fascia di età.

OBIETTIVO

L'obiettivo principale è favorire la mobilità leggera, disincentivando l'uso dei mezzi di trasporto meno sostenibili e diventando un modello rappresentativo su tutto il territorio.

Indispensabile, a tal fine, il coordinamento con i comuni limitrofi e la Città Metropolitana, per ragionare in termini comprensoriali ed evitare

soluzioni che vadano poi a gravare su altre realtà abitative limitrofe.

MODALITÀ

Le strategie d'intervento devono valorizzare il **traffico non motorizzato**, limitando l'accesso al centro urbano, senza penalizzare le attività commerciali presenti, che rivestono un ruolo sociale di indubbio valore per la città. La mobilità leggera del centro urbano va tutelata delimitando le "zone 30" (velocità massima 30 km/h) e utilizzando sistemi dissuasivi. Vanno usate segnaletiche e sistemi di protezione per la tutela dei pedoni, che devono avere la priorità assoluta.

I **quartieri residenziali limitrofi al centro** non devono essere sovraccaricati di traffico di passaggio o fungere da tangenziale per il passaggio di veicoli provenienti da tutto il territorio comprensoriale. Attraverso delle soluzioni da valutare a seconda della problematica e del luogo, va regolato il passaggio del traffico di scorrimento veloce, da decentrare nelle arterie tangenziali al centro in un'ottica di intercomunale.

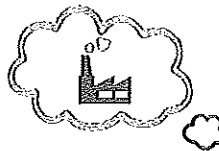
Si deve pensare, poi, ad un **centro storico** destinato alla pedonalità e con velocità ridotta e controllata per le auto, studiando soluzioni che spostino il traffico di passaggio che attraversa la piazza.

Per aiutare l'alleggerimento del traffico dal centro storico, vanno destinate delle aree a parcheggio per le bici nelle immediate vicinanze, in modo da incentivare l'uso privato della bicicletta. Alcune aree potrebbero essere individuate in Viale Rimembranze, Via Bastia Fuori, Via Porara, Viale Venezia e presso il parcheggio dell'Ospedale.

Si deve garantire il collegamento leggero con le frazioni attraverso piste ciclabili protette, poste lontano dal tracciato stradale e con la precedenza negli attraversamenti. Le piste possono seguire in parte le strade "bianche" già presenti nel territorio, valorizzando la loro funzione di collegamento. Deve essere riconsiderata e potenziata anche la mobilità collettiva per gli spostamenti fra centro e frazioni.



5. PRODUZIONE, AGRICOLTURA E SERVIZI DI QUALITÀ



ANALISI

La realtà di Milano è fatta di un complesso di attività produttive e di servizi connessi che determinano anche la qualità dell'abitato del centro urbano del capoluogo e dell'intorno.

Esiste, poi, una serie di piccole attività di contorno, presenti in tutto il territorio comunale. Alcune di queste si trovano in zone incongrue per la produzione e possono essere spostate all'interno di aree adatte, riutilizzando gli spazi disponibili all'interno delle Zone Artigianali già esistenti.

Milano è stata, inoltre, un centro agricolo molto importante del territorio veneziano. Oggi si assiste a un progressivo ridimensionamento del peso dell'attività agricola, che mantiene in ogni caso una fondamentale funzione nella tutela e nel mantenimento del territorio, nella preservazione idrogeologica e nella valorizzazione del paesaggio.

OBIETTIVO

Si devono indirizzare i nuovi insediamenti produttivi secondo una scala di priorità che indichi dove localizzarli attraverso una logica di volumi e di vocazioni delle aree, analizzando con cura anche gli assi urbani che devono poi servire tali aree. Il tutto secondo una razionalità di lungo periodo.

L'ambito territoriale agricolo, oltre che per la

sua funzione produttiva, va sostenuto e rivalutato nel suo ruolo di tutela e difesa idrogeologica del territorio, anche attraverso l'individuazione di "corridoi ecologici".

Milano può proporsi come realtà centrale nel comprensorio per la specializzazione terziaria,



dando vita ad opportunità per insediamenti di livello superiore per un terziario qualificato e per servizi all'imprenditoria, sfruttando la risorsa umana qualificata già disponibile.

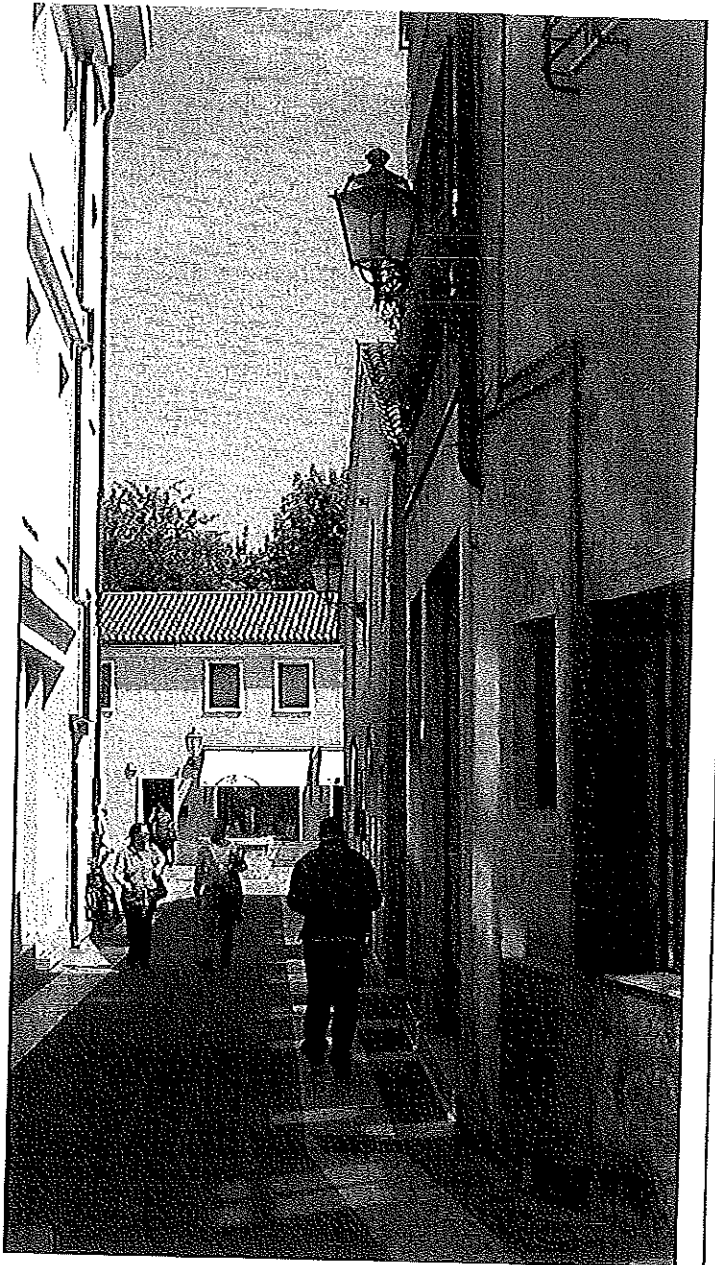
MODALITÀ

Il centro storico commerciale si confronta ormai con i centri commerciali limitrofi e per mantenere il suo richiamo ed evitare il degrado come accaduto in realtà vicine, deve sfruttare la bellezza ed unicità rappresentata dai luoghi,

poiché la valenza storico-architettonica del centro storico rappresenta un valore aggiunto per le attività commerciali presenti. Le scelte commerciali devono essere orientate e studiate per mettere in risalto questa unicità. Può essere prevista la limitazione all'accesso alle auto, senza vietarlo del tutto, valutando anche delle ipotesi di sperimentazione.

Vanno attuate scelte politiche importanti, che prendano in considerazione le connessioni con le nuove presenze amministrative (v. Città Metropolitana e Unione dei Comuni), valutando eventuali nuovi collegamenti e insediamenti produttivi collegati e/o pertinenti, da insediare all'interno del centro urbano (così come definito dalla nuova Legge Regionale del 2012 sul commercio). In ogni caso, si deve dare risalto e ruolo agli esercizi commerciali dei centri storici, anziché orientarsi verso l'apertura di nuove realtà commerciali di grosse dimensioni.

Per ridare valore al paesaggio agrario, deve essere rivalutata l'area di via Luneo, posta a nord dell'abitato centrale, per la sua vocazione agricola e la qualità del patrimonio paesaggistico presente, così come l'area a sud dell'abitato, fra Viale Venezia e Il Passante, importante cuscinetto verde con forte azione di mitigazione fra l'asse viario e l'abitato limitrofo. Va regolamentata, inoltre, la manutenzione della rete idrica minore quale presupposto per una corretta gestione idrogeologica del territorio.



6. POLO TURISMO "LENTO" (SLOW)



ANALISI

Un elemento di sviluppo sostenibile particolare per Mirano può essere rappresentato dal turismo "lento" o *slow*, visto non soltanto in funzione "satellitare" a Venezia, Padova e Treviso ma anche, e soprattutto, come propulsore per la valorizzazione delle potenzialità locali.

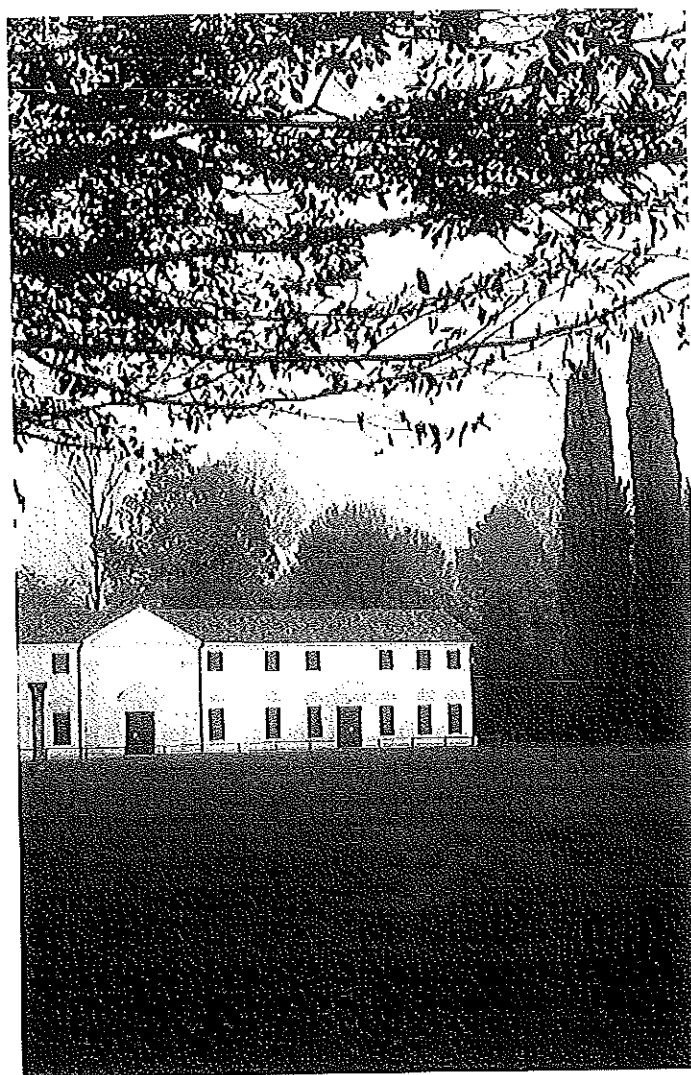
La città di Mirano ha tutte le potenzialità per soddisfare a questa richiesta e rappresenta una realtà dove ancora si può intervenire in questo senso attraverso un accorto studio del territorio vasto che valuti con attenzione le modalità, le caratteristiche e gli strumenti da utilizzare.

OBIETTIVO

I tipi di turismo da potenziare nel territorio possono essere quello storico archeologico e quello cicloturistico, anche con declinazioni religiose, i più adatti e i più sostenibili per la realtà di Mirano e dell'intero comprensorio, ricco di luoghi come le ville storiche, il paesaggio, il reticolo di rive e di canali, i fiumi che possono costituire un reticolo di vie unico nel suo genere, arricchito da percorsi ciclabili, *greenroad* (vie verdi), ippovie e percorsi "lenti" di varia natura.

MODALITÀ

La rete dei percorsi "lenti" può essere fruita sia da utilizzatori feriali sia dai turisti stagionali, costituendo una rete di mobilità leggera che si



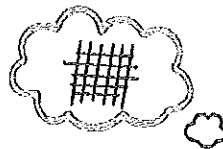
ponga come valida alternativa a quella a motore. La proposta considera il fatto che sono in aumento in tutta Europa i fenomeni di cicloturismo e diverse sono le richieste che arrivano dai paesi esteri per percorsi fruibili e collegati.



Questa forma di turismo va sostenuta con percorsi adeguati e in sicurezza, una segnaletica adatta, la manutenzione periodica degli stessi.

Alla rete di percorsi possono essere collegate le attività di accoglienza tipo i bed&breakfast, gli agriturismi, gli agricampeggi, i ristoranti, i punti informativi, i punti noleggio e assistenza. Anche il collegamento con le stazioni ferroviarie di Mira-Mirano e Ballò-Dolo può essere rivalutato attraverso il reticolo di percorsi "lenti" individuati.

7. PARCO CULTURALE DEL GRATICOLATO ROMANO



ANALISI

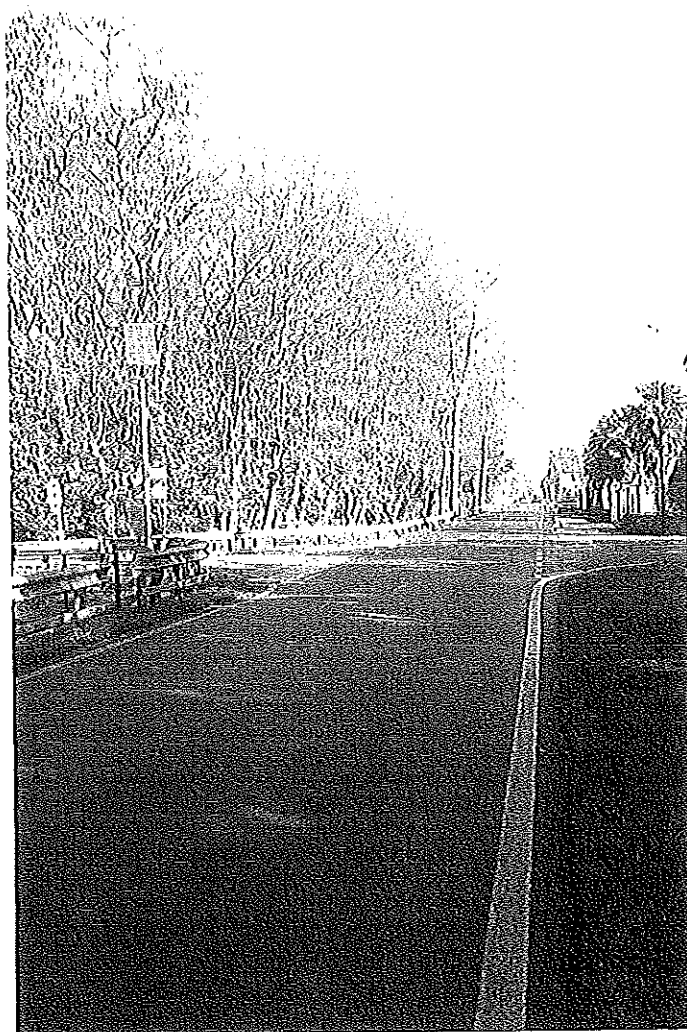
Uno sviluppo turistico adeguato va pensato anche in relazione alla tipologia del paesaggio fortemente caratterizzato dalla presenza del Graticolato Romano, preesistenza storica di indubbia valenza.

OBIETTIVO

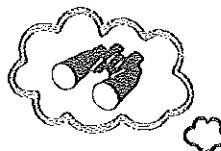
Il parco culturale può porsi come strumento/idea di valorizzazione, a partire dal nucleo storico di Mirano e collegandolo a tutto il territorio circostante, per valorizzarne le ville, i percorsi, il paesaggio, in stretta collaborazione con i Comuni limitrofi, per perseguire l'obiettivo della tutela di tale ricchezza paesaggistica.

MODALITÀ

Il parco culturale può porsi come soggetto promotore di un marchio identificativo locale, che riconosca i prodotti tipici del territorio e contraddistingua le risorse storiche presenti, nell'intento di valorizzare l'economia locale tipica del Graticolato.



8. OSSERVATORIO



ANALISI

La Legge Regionale 11 del 2004 prevede di attivare all'interno dell'ente amministratore un proprio sistema informativo, anche connesso in rete con i sistemi informativi delle altre amministrazioni pubbliche, per l'osservazione continua e il monitoraggio dell'attuale situazione socio-economica e dei risultati di quanto si va a proporre e ad applicare.

OBIETTIVO

Consentire di pianificare gli interventi sul territorio mettendo a disposizione i dati raccolti.

MODALITÀ

Attraverso il sistema informativo, sarà possibile consultare i database relativi al territorio comunale: patrimonio immobiliare esistente/disponibile; fenomeni attuali di emigrazione/immigrazione, per capire quali richieste abitative possono portare; presenza di servizi come gli Istituti scolastici; classificazione delle strade che attraversano Milano e analisi complessiva del traffico attuale; ecc. Con questo strumento si rende possibile una programmazione basata su dati certi e aggiornati.



INDICE

Introduzione	2
Piano di Assetto del Territorio	3
La Piazza delle Idee	3
Valori	4
Lettura delle schede	5
1. Milano città sostenibile	6
2. Il centro urbano del capoluogo e le frazioni	8
3. Il patrimonio storico	10
4. Mobilità "lenta" (<i>slow</i>)	12
5. Produzione, agricoltura e servizi di qualità	14
6. Polo turismo "lento" (<i>slow</i>)	16
7. Polo culturale del Graticolato Romano	18
8. Osservatorio	19
Indice	20

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

SEZIONE
A
ARCHITETTO

LORENZA
CAVINATO
N° 2838

La Piazza delle Idee
Segreteria operativa
Piazza Martiri, 1 - Mirano
041 5798326
plazzaldee@comune.mirano.ve.it
www.laplazzadelleidee.comune.mirano.ve.it

An aerial, black and white photograph of a city grid, likely Milan, showing a dense network of streets and buildings. In the center, there is a white, cloud-like graphic containing the text 'la PIAZZA delle IDEE'. The word 'PIAZZA' is in a large, bold, sans-serif font, while 'la' and 'delle' are in a smaller, cursive font. 'IDEE' is in a bold, sans-serif font with a grid pattern inside the letters. To the right of the main graphic is a small, white, four-pointed star-like shape.

la
PIAZZA
delle **IDEE**

La Piazza delle Idee
Segreteria operativa
Piazza Martiri, 1 - Milano

041 5798326

piazzaidee@comune.milano.ve.it

www.lapiazza delle idee.comune.milano.ve.it